

ruoli in servizio permanente, ha costituito un « tavolo tecnico » nel quale sono stati inseriti il Presidente Generale della C.R.I., il Direttore Generale e l'Ispettore Superiore del Corpo Militare della C.R.I. —:

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori del suddetto « tavolo tecnico » e le risoluzioni fino ad oggi adottate;

se corrisponde al vero che nonostante le reiterate richieste del Ministero della Difesa — Ufficio Gabinetto — la C.R.I. non abbia fornito l'elenco nominativo dei 954 militari in servizio che, come precisato in premessa, attendono l'inserimento in ruolo ai fini della totale equiparazione al personale militare delle FF.AA.;

se risulta pervenuta al Ministero della Difesa — Ufficio Gabinetto — richiesta degli organi di governo della C.R.I. tendente alla riduzione del contingente militare della CRI comunque e dovunque in servizio;

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire l'accesso senza discriminazione dei 954 militari nel ruolo del servizio permanente effettivo. (4-01002)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 5 maggio 1999 è stato sottoscritto a Copenaghen un protocollo aggiuntivo alla convenzione tra Danimarca ed Italia per evitare le doppie imposizioni fiscali;

il parlamento danese ha provveduto a ratificare tale convenzione insieme al protocollo aggiuntivo in data 24 febbraio 2000;

il provvedimento non è stato ancora ratificato dal Parlamento italiano;

risulta come il provvedimento non sia stato ancora trasmesso alle competenti commissioni degli esteri di Camera e Senato;

il ritardo condiziona negativamente l'attività degli operatori economici e commerciali dei due paesi, nonché ai dipendenti di nazionalità italiana operanti presso enti pubblici italiani e residenti in Danimarca —:

quando si ritenga di trasmettere al Parlamento per la relativa approvazione il disegno di legge di ratifica della Convenzione di cui in premessa con il relativo protocollo aggiuntivo. (4-00997)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della difesa, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, nella presentazione delle nuove Telecom effettuata dal dottor Marco Tronchetti Provera, vengono considerate « in cima alla lista delle dismissioni le attività satellitari (che in gran parte fanno capo a Telespazio) »;

con la cessione di Telespazio deriverebbe ai fini della sicurezza, un rischio al Paese in quanto si perderebbe un *asset* di grande rilevanza strategica rappresentato dal centro di controllo satellitare del Fucino: punto focale della rete che provvede alla fase di messa in orbita e di controllo dei satelliti civili e militari lanciati dalla base spaziale di Kourou e da altri basi;

il suddetto centro di controllo satellitare svolge anche compiti *back up* del sistema nazionale di comunicazione riservate Sicral ed è nodo essenziale di comunicazioni fisse e mobili, civili e commerciali (telefonia, video e dati);

il ruolo dell'Europa per il mantenimento della sicurezza e della pace è ormai divenuto ineludibile;

è in corso la costruzione di una autonomia europea per la realizzazione di idonei sistemi, nel quadro degli impegni di Petersberg, per supportare questo ruolo;

questa volontà si concretizza nei grandi progetti spaziali in corso: da GALILEO a GMES, allo sviluppo di lanciatori e satelliti autonomi —:

se ritengano opportuno non disperdere le esperienze acquisite sinora in campo spaziale;

se non ritenga opportuno vigilare affinché l'azienda strategica Telespazio venga mantenuta in ambito nazionale;

se non ritengano opportuno attivare le funzioni propositive, dirette e operative dell'Agenzia Spaziale Italiana allo scopo di trovare una soluzione alle intenzioni della Società Telecom. (5-00270)

Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società Enel Distribuzione spa intende procedere a breve alla riorganizzazione della propria rete tecnica, come illustrato nel documento pubblicato il 6 settembre 2001, sopprimendo oltre la metà degli attuali presidi sul territorio;

tale progetto di riorganizzazione comporterà un ulteriore indebolimento della dimensione industriale dell'Enel spa, a differenza di quanto avviene, per esempio, nei paesi d'oltre confine, in cui vi è stata una precisa scelta politica tendente a rafforzare l'industria elettrica nazionale;

la qualità del servizio elettrico italiano risulterà ulteriormente compromessa in quanto la riorganizzazione non risolverà il problema del risanamento delle reti di media e bassa tensione;

le ricadute occupazionali del processo di ristrutturazione saranno devastanti ed aumenterà il « rischio elettrico » sia per i lavoratori dipendenti che per le ditte appaltatrici;

l'attuale gestione degli appalti del Gruppo Enel ha determinato riflessi occupazionali preoccupanti in molte aree della Campania a causa dell'attribuzione di commesse a imprese estere che hanno prima applicato incomprensibili e ingiustificati ribassi dei propri prezzi ed in seguito abbandonato le gare, mettendo in tal modo fuori mercato imprese meridionali da lungo tempo affidabili fornitori dell'ente elettrico;

in particolare, in provincia di Salerno, la zona Sala Consilina è destinata a scomparire penalizzando la programmazione e gestione della rete elettrica e le potenzialità di sviluppo del Vallo di Diano, Golfo di Policastro, Valle del Tanagro e Basso e Medio Cilento;

l'attuale sede di Zona incorpora una struttura commerciale denominata Punto Enel, istituita dall'Enel Distribuzione a seguito di positiva riflessione circa le potenzialità di sviluppo dell'area territoriale di riferimento;

tutte le sedi di Punto Enel della regione Campania vedono confermata nel nuovo riassetto la struttura di Zona, complementare a quella commerciale, ad eccezione di Sala Consilina —:

se siano a conoscenza dei fatti susposti;

se non intendano richiedere una revisione del progetto in quelle parti in cui sono facilmente rilevabili questo tipo di anomalie, al fine di rendere più funzionale ed efficace tale riorganizzazione;

se non intendano riattribuire all'Enel il ruolo di operatore di riferimento nazionale e *competitor* internazionale, evitando l'espulsione di competenze e rifocalizzando gli investimenti nel *core-business*, articolando nel frattempo una presenza sul territorio dell'Enel Distribuzione coe-

rente con il decentramento istituzionale e con il livello di concentrazione delle esigenze di servizio;

se non ritengano di segnalare ai vertici della società la situazione di particolare criticità della zona di Sala Consilina, (ricomprensente le aree industriali a forte espansione di Polla, Buccino, San Gregorio Magno e le aree ad alta densità turistica del Golfo di Policastro e Basso Cilento) al fine di scongiurare la soppressione della struttura. (4-01000)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

MISURACA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Nissa, squadra calcistica della città di Caltanissetta, è stata sospesa da ogni attività sportiva sino al 14 dicembre dalla FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) con comunicato ufficiale n. 50 del 5 ottobre 2001;

tale decisione è stata presa in contrasto con le sentenze (ben sette) amministrative emesse dal TAR e Consiglio di Giustizia amministrativa, che davano ragione alla Nissa obbligando la Federazione ad iscrivere la Squadra nel campionato di serie D: pur essendo tale ordinanza immediatamente esecutiva, a tutt'oggi questo provvedimento non è stato eseguito;

la FIGC da quasi un anno, priva del suo Presidente e sottoposta a commissariamento dal CONI, a giudizio dell'interrogante ha espresso, in riferimento alla squadra di Caltanissetta, comportamenti ben lontani dalle logiche della correttezza e razionale amministrazione che dovrebbero ispirare il buon governo delle organizzazioni pubbliche. In particolare, la FIGC si è dimostrata relativamente inadempiente, per non dire sprezzante ri-

spetto ai pronunciamenti assunti dalla magistratura amministrativa nei suoi confronti;

risulta all'interrogante che nel contenzioso giudiziale, inoltre, la Federazione avrebbe commesso gravi e marchiati errori procedurali, puntualmente rilevati dai Giudici, che hanno comportato il rinvio di due udienze in Camera di Consiglio appositamente convocate dalla FIGC medesima, il tutto con grave danno all'Erario, che avrebbe dovuto sopportare i costi della giustizia, e per i contribuenti, che con i soldi versati attraverso i concorsi pronostici finanziano il CONI e, di conseguenza, la Federazione ed i suoi legali;

il legale della Nissa ha inoltrato al Presidente del TAR una ulteriore istanza recante misure d'urgenza cautelare, perché venga dichiarata la nullità di pieno diritto del dispositivo del comunicato ufficiale FIGC n. 50 di cui sopra, nella parte in cui sospende tutti gli incontri della Nissa, con previsione di un programma di gare di recupero (peraltro non adottato);

lo stesso ha chiesto che la Lega Dilettanti si attivi per predisporre tutto quanto necessario per consentire alla Nissa di partecipare effettivamente con riserva al campionato di serie D; ha chiesto, inoltre, la nomina di un nuovo Commissario *ad acta* in sostituzione del precedente, suggerendo per questo incarico il Prefetto di Caltanissetta;

in seguito al comportamento della FIGC la tifoseria locale ha posto in essere manifestazioni di protesta annunciando iniziative che possono compromettere l'ordine pubblico —:

se non ritenga di effettuare i dovuti accertamenti, di intervenire con la massima sollecitudine per porre rimedio alla situazione in essere, adottando tutti i provvedimenti in suo potere e fornendo gli opportuni chiarimenti al riguardo. (3-00307)

* * *